

dite zente a Camposampiero; e poi inteso per lettere di quel provedador che quando el portò le lettere disse il messo la terra era in remor, hanno scritto al Pincon entri con li fanti. *Item*, à aviso quelli sono in Vicenza questa matina la più parte esser ussiti da pe' et a cavallo con certi pezi de artelaria menuta, non sano dove vadino, dubitano Marostega, over Bassam, perchè si fosse mal o altro za si haria inteso. *Item*, è ritornato il trombete stato in Campo nemicho a Manerbe con el Bonvisin, dice aver visto il gran maistro, el ducha di Ferrara e missier Zuam Jacomo Triulzi, e non hanno voluto resti li in Campo ma fato aspetar a Montagnana, dice in Campo li homeni d' arme francesi bona zente, ma il resto canaja e disarmati, e che di Montagnana in quà non à visto farsi preparamenti di tajar strade ni altro, come si suol far quando voleno levarsi un Campo, pur ha ditto Campo questa matina, *omnino*, era per levarsi de Manerbe, potria esser le vose di le zente dil papa li fazesseno tuor altra via, starano oculati zercha i avisi di Friul di mandar zente, farano consulto con quelli capi, non li par ozi, per aver visto cussi li reperi di Padoa, *etc.*; e perchè non restano tutti di cridar si doveria ampliar lo exercito et non sminuirlo, et *maxime* per esserne molti infermi e molti ne moreno è assa' malcontenti: aricorda se li provedi di danari.

*Dil Citadela, dil provedador Pizamano, di 8.* Hanno da Bassam avisi che 300 cavali de inimici erano venuti li sopra la riva di la Brenta, *etc.* *Item*, a Marostega è sta preso alcuni inimici, *ut in litteris*, per le nostre zente. *Item*, dil Malatesta più lettere al Bigolim e la risposta, qual vol vegnir in Citadela et manda a diti provedadori, li quali provedadori provederano. Et le dite lettere mandoe a la Signoria nostra con la risposta et vol aver in le man ditto signor Pandolfo.

262\* Vene sier Alvise Loredam, *quondam* sier Luca, stato in Campo con li Vanissa; el conte Zuane si raccomanda e non fa mal a niun, *imo* recuperò la preda e dete le donzele prese a chi erano, l'è vero da manzar torano, amazano de inimici che trova, fa portar a tutti una frasca *aliter* si li trova li amaza, non cognosce, alozano fuora dil Campo. *Item*, prega la Signoria fazi far 20 tulimani rossi, per donar a li soi a conto di le so page: ordinato farli. Sono diti turchi cavali 110 valentissimi homeni, e si fanno sentir, Dio volesse si havesse 500.

Vene sier Francesco Corner, fo orator in Spagna, mostrò una lettera scrive in risposta el tesorier, dice il re à mandato comandamento a Napoli, le robe tute fono tolte a nostri siano salvate.

Veneno molti parenti di zenthilomeni presoni, qualli si voleno contracambiar per Sagramoso Visconte, pregando la Signoria fusse contenta; et parse al Colegio far la lettera ai provedadori zenerali, ma poi fo suspesa per sier Antonio Grimani savio dil Consejo.

*Di Udene, dil vice locotenente, di 7.* Chome quelli de li non voleno pagar li cavali chome fu preso, ma si pagino di danari di la comunita, e non supleno pagerano dil suo; e il Cauriana è zonto a Valvason con 100 cavali, ma quelli non vol li danari dar e altre particolarità, *etc.* *Item*, non fanno taje, ni altro.

*Di Gradischa, dil provedador Dolfin, di 6.* Dil zonzer di zente a Goricia *ut in litteris*, e inimici s'ingrossano et nui nulla femo.

*Di Civaldi di Bellum, di Feltre, di Cadore.* In consonantia di quanto senteno di sopra di quel Lunardo Felzer vol far motion di zente e venir zoso, *etc.*

*Di Monfalcon, di sier Lunardo Foscari, provedador.* In recomandazion di homeni de la villa di San Canzian è ruinati e vieneno qui; ne fono comessi sier Vido Antonio Trivixan et io li aldissimo, et poi per Colegio li fessemo spazar di quello dimandano.

*Di Treviso, di sier Hieronimo Marin, podestà et capitano, di 8.* Zercha il ruinar di borgi, *maxime* quel di Santi 40, è belli, e molti cittadini e altri vieneno da lthoro in piazza a dir è bone nove col papa et volemo ruinar, *etc.*, sichè aspeta hordine di la Signoria nostra.

*Item*, il provedador Mocenigo scrive di quello bisogna a la fortification di la terra e provision fate *ut in litteris*, e li bastioni di Santi 40, et di San Bortolo non stanno bene.

*Di Chioza, dil podestà Foscari.* Dil zonzer il signor Chiapin Vitelli, va a Piove di Sacho, è zonto 26 di soi homeni d' arme, e le barche vieneno dicono non parer altri di soi cavali.

Veneno li parenti di li zenthilomeni presoni a Lignago, dimandando quello dovesseno risponder a la lettera scritoli per li diti presoni: li fo risposto scrivesse la Signoria fa bona compagnia a li soi, e li provedesse di mandarli danari per sue spexe.

Et, per Colegio, fo scritto al provedador zeneral Dolfin di la Patria che per convenienti respeti dovesse levar quel . . . . . arlievo di Jacometo Novello è li in Gradischa, et quella compagnia meterla soto altri capi.

*Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto, secreta-* 263